

Decreto Rep. Prot. n.
Anno 2022 Tit. III Cl. 2 Fasc. 7 All. n. 5

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di Corsi di studio.

LA RETTRICE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Ingegneria biomedica L-8/L-9 emanato con decreto rettorale rep. 2723 del 4 agosto 2017 prot. 296996 e dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria chimica e dei materiali (LM-22) emanato con decreto rettorale rep. 898 del 27 marzo 2014 prot. 60573, in Ingegneria elettronica (LM-29) emanato con decreto rettorale rep. 1758 del 27 maggio 2020 prot. 217939, in Ingegneria dei materiali (LM-53.) emanato con decreto rettorale rep. 1115 del 23 aprile 2014 prot. 68697, in Sustainable territorial development – Climate change, diversity, cooperation (LM-81) emanato con decreto rettorale rep. 1758 del 27 maggio 2020 prot. 0217939;

Visti i decreti MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle Classi delle Lauree e delle Lauree Magistrali;

Visto il decreto MUR del 9 febbraio 2021, n. 147 con il quale viene definita la nuova classe di laurea magistrale LM-53. "Ingegneria dei materiali" a modifica della classe LM-53 "Scienze e ingegneria dei materiali";

Visto il decreto MIUR del 14 gennaio 2021, n. 1154, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Visto il decreto direttoriale MIUR del 22 novembre 2021 n. 2711 con il quale sono state fornite le indicazioni operative per l'offerta formativa 2022/23 e le scadenze per la SUA-CdS;

Vista la delibera del Consiglio della Scuola di Ingegneria del 29 ottobre 2021 con la quale sono state proposte agli Organi Centrali le modifiche degli ordinamenti didattici dei su citati Corsi di studio;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 101 del 14 dicembre 2021 e del Consiglio di Amministrazione rep. 333 del 21 dicembre 2021, con le quali sono state approvate le modifiche dei suddetti ordinamenti didattici;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente l'ordinamento didattico sopra elencato, trasmessa al MUR dalla Rettrice con nota prot. 21233 del 23 febbraio 2022;

Visto il parere favorevole espresso dal del CUN nell'adunanza del 24 marzo 2022 in merito agli ordinamenti didattici dei Corsi di studio sopra indicati;

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Visto il decreto direttoriale MUR del 29 marzo 2022 n. 9065 che all'art. 2 stabilisce che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai Corsi di studio citati nell'art. 1;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-8 Ingegneria dell'informazione/L-9 – Ingegneria industriale

- Ingegneria biomedica

LM-22 – Ingegneria chimica

- Chemical and process engineering

LM-29 – Ingegneria elettronica

- Electronic engineering

LM-53. – Ingegneria dei materiali

- Materials engineering

LM-81 – Scienze per la cooperazione allo sviluppo

- Sustainable territorial development – Climate change, diversity, cooperation

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;





2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa a.a. 2022/2023, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

La Rettrice
Daniela Mapelli
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA				
Classe	LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Universidade de Madeira - Madeira (Portogallo)	15/10/2021	4		
	Universidad Andina "Simon Bolivar" - Quito - Quito (Ecuador)	10/02/2021	4		
	University of Johannesburg - Johannesburg (Sudafrica)	07/06/2021	4	S	
	Université Joseph KI-ZERBO - Ouagadougou (Burkina Faso (Alto Volta))	23/09/2021	4		
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Sviluppo Territoriale Sostenibile – Climate Change, diversity, cooperation <i>modifica di: Sviluppo Territoriale Sostenibile – Climate Change, diversity, cooperation (1411504)</i>				
Nome del corso in inglese	Sustainable Territorial Development – Climate Change, diversity, cooperation				
Lingua in cui si tiene il corso	inglese, spagnolo, francese, portoghese				
Codice interno all'ateneo del corso	IA2545^2022^000ZZ^028060				
Data di approvazione della struttura didattica	29/10/2021				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/12/2021				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	30/11/2009 -				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	28/01/2010				
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2021/IA2545/2021				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE - ICEA				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011				
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none">Local Development				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche, economiche e politologiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo e a quello tra pace e sviluppo;
- conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie) e il miglioramento delle condizioni insediative e ambientali;
- conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- avere la capacità di dirigere programmi e i progetti (project coordination and management);
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in possesso di avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica e sociale; all'acquisizione di conoscenze avanzate in campo giuridico e statistico; all'interpretazione delle trasformazioni sociali, culturali, economiche e territoriali, compresa la variabile di genere; alla predisposizione di progetti; alla valutazione dei risultati;
- comprendono approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici, economici, sociali e territoriali;
- prevedono attività esterne, come stages e tirocini formativi, presso amministrazioni centrali e locali, università, organismi internazionali, organizzazioni non governative, che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo;
- prevedono, in relazione ad una specializzazione più specificamente orientata all'inserimento in organismi internazionali di cooperazione, l'acquisizione di conoscenze specifiche sulla loro struttura e funzionamento e di management di attività di servizio, sia all'interno di strutture pubbliche e private, sia nell'ambito di governi locali e di attività distribuite sul territorio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/didattica>). Si tratta di un CdS di nuova istituzione che sostituisce la precedente Laurea in Cooperazione allo Sviluppo (L 37) che nell'ultimo anno ha fatto registrare un brusco calo degli iscritti, analogamente a quanto accaduto in altre sedi d'Italia. Contestualmente è stata rilevata una forte contrazione degli stanziamenti MAE per la Cooperazione allo sviluppo, mentre rimane elevato il livello degli investimenti per lo sviluppo da parte dell'UE ed un forte dinamismo del sistema delle o.n.g. a livello internazionale. Queste ragioni hanno spinto a puntare ad un segmento formativo più qualificato e ad un bacino d'attrazione più ampio, con un impegno da parte delle Facoltà proponenti di erogare gli insegnamenti del CdS completamente in lingua inglese. Inoltre, si intende lasciare aperto l'accesso a laureati di molti CdS triennali, permettendo l'iscrizione anche a laureati provenienti da facoltà tecnico-scientifiche. Il CdS è proposto da Facoltà che garantiscono il rispetto della sostenibilità didattica in termini di docenza e di strutture, anche in considerazione del fatto che contestualmente all'attivazione del CdS in esame viene disattivata la laurea triennale in Cooperazione allo Sviluppo. Sono previste varie forme di collaborazione con Università europee che riguarderanno sia la mobilità degli studenti e dei docenti all'interno degli scambi Erasmus sia la frequenza di corsi sia la supervisione congiunta delle tesi di laurea. Tali Università sono quelle della Task Force "ACP - Africa, Caraibi, Pacifico" del gruppo di Coimbra, di cui l'Università di Padova fa parte, e quelle già coinvolte nei corsi Erasmus Mundus SUTROFOR e SUFONAMA. Tale apertura alle collaborazioni internazionali è stata suggerita anche da una delle parti sociali consultate per la valutazione del progetto della nuova LM. E' apprezzabile peraltro che la consultazione sia avvenuta con soggetti che, a livello regionale e provinciale, si occupano di tematiche connesse sia alla cooperazione internazionale sia, soprattutto, alle sue modalità espresse mediante procedure di sviluppo locale. La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime, dunque, parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione si è tenuta il 30/11/2009, ore 15.30, presso il Dipartimento di Scienze Statistiche, Aula Cucconi, a Padova.

La consultazione è avvenuta sui seguenti elementi

- denominazione del Corso di studio e classe disciplinare di appartenenza
- obiettivi formativi specifici
- quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula
- cfu assegnati a ciascuna attività formativa
- caratteristiche della prova finale

La presentazione del Corso di studio è stata effettuata dai 3 Docenti congiuntamente ed ha toccato i riferimenti normativi, i risultati di apprendimento attesi del Corso e il significato del Corso di studio sotto il profilo occupazionale, individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle classificazioni nazionali (ISTAT) e internazionali.

Come esito della consultazione, si sintetizzano i pareri espressi (per la versione integrale, cfr. allegato).

Confindustria, via Masini 1, Padova: Iniziativa molto interessante, soprattutto per l'apertura internazionale, in inglese, capace di favorire rapporti e scambi tra studenti e con realtà straniere. Difficile, per il tipo di preparazione, che possano trovare lavoro nell'ambito aziendale.

Fratelli dell'uomo, Via Beato Pellegrini, 60, Padova: Dagli anni ottanta Fratelli dell'Uomo ha deciso di non inviare personale espatriato sul sito dei progetti, privilegiando invece il sostegno alle organizzazioni locali. Un laureato in Local Development potrebbe pertanto trovare lavoro non tanto nei Paesi del Sud, ma piuttosto da noi, in progetti di educazione allo sviluppo, progetti per il territorio (reti, associazionismo, eventi culturali, campagne)

AES-CCC, Via Sacro Cuore 20 b, Padova: Importanza di suscitare la domanda da parte dei destinatari per favorire processi di sviluppo. Molto bene, a questo proposito, un approccio multiculturale come quello che si intravede nel Corso proposto.

CESVITEM, via Mariutto 68, Milano: È importante che i laureati possano fare esperienza di conoscenza del territorio in cui si troveranno ad operare. Importanza della tesi finale con esperienza sul campo, capace di dare un contributo significativo al contesto di studio ed all'Ente presso cui si effettua lo stage.

Regione Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Dorsoduro, Venezia: Vista la dimensione ormai fortemente internazionalizzata della cooperazione allo sviluppo, con il parallelo ridursi dei fondi dell'aiuto pubblico allo sviluppo del Governo italiano, è molto positiva la scelta di tenere il corso in lingua inglese.

Medici con l'Africa - CUAMM, via S.Francesco, Padova: Sarebbe interessante mantenere occasioni di scambio tra università e ONG per garantire al corso il contatto con la realtà professionale degli operatori.

I partecipanti auspicano - e si impegnano per - una collaborazione al fine di mantenere adeguato il contenuto scientifico ed operativo del Corso di Laurea Magistrale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella seduta del 28 gennaio 2010:

-sentita la relazione del Rettore dell'Università di Padova, che ha illustrato il Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche) e dichiarato che lo stesso ha avuto l'approvazione del proprio Consiglio di Facoltà, nonché del Senato Accademico e del Nucleo di Valutazione di Ateneo oltre ad essere stato già presentato alle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni;

-considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;

-esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004;

-tenuto conto del parere espresso in proposito dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Padova;

-sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione del corso e valutato che la proposta si inserisce nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto;

all'unanimità ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione del Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del Corso di Laurea magistrale avranno una conoscenza avanzata delle discipline curriculari e una conoscenza approfondita delle specifiche forme e dinamiche sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano i processi di transizione territoriale nelle direzioni della sostenibilità e negli adattamenti ai cambiamenti climatici in diversi contesti. Per sua natura il corso incorpora dimensioni di forte internazionalizzazione esplicitate, in primo luogo, dai ruoli e funzioni delle differenti sedi, contesti e ambienti in cui si svolge il corso. Questa caratteristica enfatizza gli elementi di multidisciplinarietà, multiattorialità, multiscalarità e multiculturalità del corso, quali requisiti indispensabili per dialogare con un tema così complesso come la sostenibilità nel contesto dei cambiamenti climatici.

I pilastri della sostenibilità così come definiti nell'Agenda 2030 (people, planet, prosperity) declinati nei luoghi (places) sono il filo rosso negli insegnamenti che si distribuiscono nelle varie sedi coinvolte nel corso dei primi tre semestri. Le componenti partnership and peace ovvero le dinamiche di governance, le policies, che governano le 3 precedentemente citate sono particolarmente messe a frutto nel corso del quarto semestre, dedicato al tirocinio formativo ed alla elaborazione della prova finale, come momenti di riflessioni e pratiche nella tessitura delle diverse componenti e sfide della sostenibilità nel contesto dei cambiamenti climatici.

I laureati avranno la capacità di riconoscere l'emergere di condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile e contestualmente di individuare le condizioni di insostenibilità, di disegnare processi di sostenibilità dello sviluppo e pianificare prassi correttive in contesti di insostenibilità, infine di promuovere l'affermarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile. I laureati inoltre avranno la possibilità di familiarizzare con il dibattito sulle questioni aperte dai paradigmi dello sviluppo, e sulle critiche sia nella prospettiva di alternative allo sviluppo che di post-sviluppo. In particolare, a questo riguardo, i laureati conosceranno in maniera approfondita e avranno la capacità di applicare - in piena autonomia, con funzioni direttive e anche in contesti particolarmente problematici - le diverse metodologie usate per l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti per la

transizione territoriale verso la sostenibilità in contesti di cambiamenti climatici interagendo con i diversi approcci: sviluppo, alternative allo sviluppo, post-sviluppo. I laureati sapranno usare le nuove tecnologie dell'informazione geografica nella visualizzazione dei processi di cambiamento territoriale e nella gestione del ciclo di progetto. Saranno anche in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale la lingua inglese oltre che una seconda lingua tra francese, spagnolo o portoghese (in base agli indirizzi attivati dall'ateneo e scelti dagli studenti) con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Il corso si articola in due anni, che si distinguono per obiettivi formativi e contenuti diversi tra i semestri e le sedi universitarie internazionali coinvolte generando una offerta formativa caratterizzata da un profilo generale e degli indirizzi di specializzazione.

- Il primo semestre del I anno si svolge a Padova. Durante il semestre padovano il focus è incentrato sulla dimensione sociale e multiculturale della sostenibilità (people and place) al ruolo delle tecnologie nei processi di empowerment delle transizioni territoriali, alla governance e ai processi di apprendimento nei cambiamenti di organizzazione dei territori. Conoscenze, competenze e abilità riguardano: i paradigmi dello sviluppo e delle alternative allo sviluppo; il ruolo delle teorie e degli strumenti per la geovisualizzazione delle transizioni territoriali; i temi della giustizia ambientale e climatica e la gestione dei conflitti ambientali; la metodologia statistica per la misura quantitativa e qualitativa dello sviluppo; il ciclo di progettazione di interventi e la valutazione; l'analisi delle dinamiche di gruppo (particolare attenzione verrà data a questo riguardo agli aspetti culturali ed interculturali dello sviluppo); l'individuazione di strumenti per lo sviluppo territoriale sostenibile, dalla pianificazione regionale, all'uso sostenibile delle risorse, alle interazioni società tecnologie. L'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità viene condotta attraverso insegnamenti, seminari, escursioni e laboratori.

- Il secondo semestre del primo anno, che si svolge in una delle università europee o extraeuropee della partnership, ha come focus le questioni ambientali (planet), nella gestione dell'ambiente e del territorio approfondendo, in base agli indirizzi, ed alle sedi, le dimensioni regionale, urbana o la conservazione delle risorse naturali. Conoscenze, competenze e abilità riguardano: strategie e metodologie per la pianificazione e la gestione ambientale; la gestione delle risorse naturali; la pianificazione urbana e la gestione del patrimonio territoriale; gli orientamenti per uno sviluppo sostenibile. L'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità viene condotta attraverso insegnamenti, seminari ed escursioni.

- Il primo semestre del secondo anno, che si svolge in una delle università europee o extraeuropee della partnership, si incentra sui temi della economia circolare e di solidarietà (prosperity) nella transizione verso la sostenibilità. Conoscenze, competenze e abilità riguardano: l'economia sostenibile, la micro-finanza; i sistemi monetari alternativi e le dinamiche tra sostenibilità dello sviluppo e mercati; il turismo sostenibile nelle sue componenti economiche di solidarietà e circolarità; le dimensioni economiche e sociali dell'adattamento ai cambiamenti climatici. L'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità viene condotta attraverso insegnamenti, seminari ed escursioni.

- In base alla programmazione annuale possono essere attivati percorsi diversificati per tematiche e lingue di erogazione. Il secondo semestre del primo anno può prevedere (nel quadro della tematica planet) la gestione ambientale con un focus sullo sviluppo del turismo sostenibile; i temi della pianificazione regionale; la gestione delle città in cambiamento; la transizione nelle relazioni città-regione. Per il primo semestre del secondo anno (nel contesto della tematica prosperity) può prendere diversi approfondimenti: il turismo nel consolidamento della prosperità dei territori; l'adattamento ai cambiamenti climatici in relazione ai diversi settori economici. I profili di specializzazione possono essere integrati anche da un'offerta formativa in tele didattica nei semestri 2 e tre (secondo semestre del primo anno, primo semestre del secondo anno) seguendo la stessa scansione prevista per le attività in presenza svolte nelle sedi europee o extraeuropee.

- Il secondo semestre del II anno è dedicato allo svolgimento del tirocinio e della tesi. Gli studenti possono svolgere il tirocinio e la tesi sotto la supervisione di una qualsiasi delle sedi universitarie della partnership che hanno erogato corsi nei primi tre trimestri, o in sedi universitarie della partnership (europee ed extraeuropee) che collaborano solo alle attività del quarto semestre, di una delle sedi dei professional partners. Il tema del tirocinio ha come focus casi di studio esemplificativi di criticità e soluzioni riguardanti la sostenibilità nei contesti dei cambiamenti climatici attraverso i paradigmi dello sviluppo, delle alternative allo sviluppo, del post sviluppo.

Il tirocinio on site è organizzato in collegamento con Enti e OnG pertinenti, per affrontare lo studio di caso che fornirà il punto di partenza per la tesi di laurea. La procedura di ricerca e attivazione di accordi e di monitoraggio del tirocinio è coadiuvata dal manager didattico del corso.

- Il corso prevede un kick-off seminar (3-4 gg): un'attività di orientamento in ingresso che implica il coinvolgimento di tutte le risorse operative del corso. Il coordinatore generale (Padova) e il manager di progetto presentano la proposta del corso nel suo insieme (aspetti istituzionali, formativi, organizzativi ed amministrativi); i direttori locali presentano le strutture organizzative e didattiche delle rispettive sedi, i docenti presentano le loro aree didattiche, il manager didattico coordina le attività che spiegano le regole e mostrano gli strumenti a supporto del funzionamento del corso (Uniweb, Moodle, regole per il tirocinio, sistema bibliotecario e del prestito). Il KOS si conclude con una tavola rotonda alla quale partecipano rappresentanti di istituzioni, OnG, privati esperti nei temi del corso, ma anche ex-corsisti che riportano le loro esperienze professionali. L'efficacia propedeutica del KOS deriva dal creare solide fondamenta alle attività didattiche attraverso la condivisione dei contenuti del corso e la conoscenza dei ruoli/compiti previsti. Inoltre i cfu previsti tra le 'ulteriori conoscenze linguistiche' possono essere utilizzati per consentire agli studenti stranieri di acquisire la conoscenza della lingua italiana.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Essendo una LM aperta a Laureati di diverse classi di Laurea ed a Laureati stranieri, e tenendo conto dunque delle loro diverse competenze, si è deciso di inserire nelle attività affini insegnamenti che lo studente potrà scegliere per completare le aree del CdLM in cui la sua preparazione di base sia a livello più basso. In particolare saranno previsti insegnamenti che riguarderanno alcuni fondamenti per capire - per chi ne fosse privo - le dinamiche dello sviluppo rurale, le componenti pedagogiche dello sviluppo comunitario, alcune integrazioni di economia applicata, le componenti territoriali dello sviluppo locale e sostenibile.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenze approfondite e fra loro integrate in area sociologica, ambientale, economica (per Padova: politologica, statistica, storico-geografica, socio-pedagogica e della progettazione, con attenzione per gli aspetti delle tecnologie) in relazione a temi di pianificazione e sviluppo differenti per condizioni sociali economiche e ambientali;
 - conoscenza sistematica di concetti, teorie e problematiche propri dello sviluppo sostenibile (es: pace e stabilità politica, rispetto per i diritti, accesso alle risorse, capitale territoriale) quale condizione per sviluppare ed applicare progetti in chiave di sostenibilità e delle critiche ai concetti di sviluppo (alternative allo sviluppo, post-sviluppo);
 - conoscenza delle strutture complesse che influenzano (positivamente o negativamente) lo sviluppo di un territorio: risorse, reti di attori, relazioni di potere, inclusione sociale versus esclusione;
 - capacità di comprendere le relazioni tra concetti teorici, riscontri empirici ed implicazioni operative riguardo allo sviluppo sostenibile, un tema oggi al centro delle politiche di sviluppo internazionale (si vedano gli obiettivi dello Sviluppo sostenibile al 2030), capacità di comprendere le dinamiche di transizione territoriale nei contesti dei cambiamenti climatici;
 - capacità di riconoscimento e comprensione dei processi di sviluppo sostenibile e dei loro quadri di riferimento, in diversi contesti territoriali e culturali;
- Conoscenze e capacità di comprensione saranno conseguiti attraverso attività d'insegnamento (lezioni, seminari, tavole rotonde con esperti, laboratori territoriali) e di apprendimento (frequenza alle iniziative formative, studio individuale sui testi indicati, partecipazione ai lavori di gruppo, impegno nelle iniziative di lavoro di campo) per gli insegnamenti previsti (tutti quelli che verranno attivati tra i SSD dell'ordinamento) e valutate tramite prove di accertamento di profitto scritte (test, report, paper) e/o orali (interrogazioni, discussione su temi, presentazioni). La tesi finale, ovviamente, sarà un momento importante e definitivo di verifica di acquisizione delle conoscenze complessive acquisite; le modalità della sua valutazione saranno indicate nel Regolamento didattico del Corso di studi e qui di seguito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- capacità di effettuare indagini del contesto sociale, ambientale ed economico impiegando le metodologie scientifiche adeguate in termini di raccolta e analisi di dati, integrando varie conoscenze;
 - capacità di progettare, monitorare e valutare interventi per favorire lo sviluppo sostenibile selezionando e applicando metodologie, tecniche e strumenti idonei secondo un approccio multiscale, multiattoriale, multidisciplinare e multiculturale tenendo conto di opportunità e limiti dei territori e delle comunità specifiche;
 - capacità di intervenire in contesti non familiari, considerando il profilo e le risorse di attori diversi e le condizioni sociali, economiche e ambientali da una prospettiva multidisciplinare;
 - capacità di attivare processi di ricerca partecipata per analizzare e documentare i processi di sviluppo sostenibile e gli effetti degli interventi
 - capacità di gestire processi di transizione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici anche con l'uso di strumenti della GIScience
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno sviluppate nei vari insegnamenti attraverso iniziative di coinvolgimento attivo degli studenti nel corso di esercitazioni (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, escursioni sul terreno, incontro con gli stakeholders) e di riflessione sulle pratiche svolte

(partecipazione a seminari, debriefing di lavori di gruppo, laboratori territoriali, preparazione di relazioni scritte/orali, individuali/collettive) all'interno dei vari corsi e valutate tramite prove sia scritte (report, relazioni) che orali (presentazioni, dimostrazioni). Durante il percorso formativo, il laureando potrà iniziare ad applicare le competenze apprese attraverso il tirocinio presso Enti, Agenzie e Ong di settore, che gli consentiranno di sperimentare le modalità concrete di svolgimento di processi ideativi, decisionali/esecutivi/organizzativi nell'ambito dello sviluppo sostenibile, a livello nazionale e/o internazionale. Capacità di applicare conoscenze e comprensione verranno valutate attraverso analisi e simulazioni di caso, esercizi di progettazione, esposizioni orali e report scritti (testi descrittivi, interpretativi, di sperimentazione), redatti individualmente e/o in gruppo. Queste capacità verranno valutate anche nel tirocinio (relazione finale) e nella prova finale (elaborato), che prevede proprio l'integrazione tra i quadri teorici e l'applicazione degli stessi ad un caso specifico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- capacità di riconoscere i processi di sviluppo sostenibile in atto e di analizzarne i dati essenziali in un quadro multidisciplinare, multiattoriale, multiscalare e multiculturale;
- capacità di valutare i processi di sviluppo sostenibile sui diversi piani che compongono lo sviluppo (sociali, ambientali ed economici);
- capacità di evidenziare le criticità e interagire con esse con autonomia di giudizio.

Tali capacità saranno sviluppate trasversalmente tra le diverse discipline, con valutazione affidata a prove performative, ma anche in momenti collegiali di lavoro (seminari di simulazione con docenti in compresenza) e nella prova finale. Anche il tirocinio sarà un momento di sperimentazione e valutazione della capacità di giudizio autonomo.

Abilità comunicative (communication skills)

- capacità di lavorare in équipe e di coordinare gruppi di lavoro;
- capacità di attivare processi comunicativi per promuovere dinamiche di sviluppo sostenibile sapendo comunicare chiaramente lo specifico razionale che sostiene conoscenze e soluzioni applicative in chiave di sostenibilità e sapendosi relazionare con una audience specialistica e non;
- capacità di creare ed attivare dinamiche di rete in ambito territoriale e sociale;
- capacità di lavorare in contesti multiculturali, creando ponti tra le differenze attraverso l'uso di linguaggi multidisciplinari;

Tali abilità sono promosse trasversalmente alle varie attività previste da insegnamenti diversi, con valutazione legata a prove di presentazione di lavori e a simulazioni e valutate complessivamente nella prova finale. Anche in questo caso, risultano cruciali le abilità comunicative apprese ed esercitate durante il tirocinio, che prevede frequentemente contatti anche con interlocutori non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- capacità di riflessione sul proprio processo di apprendimento relativamente alle transizioni verso la sostenibilità nei contesti di cambiamento climatico e, più in generale, rispetto alle tematiche sociali, ambientali ed economiche dello sviluppo ed alle sue critiche;
- capacità di valutazione dello stesso processo in base a coerenza scientifica interna e rilevanza sociale;
- capacità di riflettere sulle proprie conoscenze e sapere pratici e individuare percorsi e strumenti (stage e percorsi ulteriori di formazione) per potenziare conoscenze e competenze.

Tali capacità sono promosse sia attraverso alcune discipline specifiche del corso, valutate mediante prove performative, che trasversalmente alle attività didattiche, e valutate complessivamente attraverso la prova finale. Il tirocinio sarà un momento importante di autovalutazione da parte dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti: possesso della laurea nella classe/i L-1, L-3, L-5, L-6, L-7, L-8, L-9, L-10, L-11, L-12, L-13, L-14, L-15, L-16, L-17, L-18, L-19, L-20, L-21, L-23, L-24, L-25, L-26, L-32, L-33, L-34, L-36, L-37, L-38, L-39, L-40, L-41, L-42, L-43 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 ex DM 509/99.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio. In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Per i candidati in possesso di un titolo italiano con ordinamento diverso da quelli disciplinati dal DM 509/99 o dal DM 270/2004 o in possesso di un titolo conseguito all'estero, la verifica del possesso dei requisiti curriculari sarà svolta dalla commissione di ammissione. Ai fini dell'ammissione, è richiesta la conoscenza della lingua inglese di livello B2 e, in base agli indirizzi attivati, conoscenza del francese, dello spagnolo o del portoghese di livello B2.

In fase di attivazione annuale del Corso di laurea magistrale, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM, stabilisce le modalità e i contenuti della verifica delle conoscenze, competenze e abilità richieste per l'accesso: tali modalità e tali contenuti sono resi noti attraverso l'avviso di ammissione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La scelta della tesi deve essere coerente con i contenuti del percorso formativo, comprendere sia un'adeguata trattazione teorica degli argomenti studiati, sia una ricerca empirica sulle tematiche delle transizioni territoriali sostenibili nei contesti dei cambiamenti climatici. Per questo secondo aspetto, generalmente la tesi si basa sull'attività svolta durante il tirocinio. L'elaborato dovrà presentare caratteristiche di pertinenza e coerenza, con un'articolazione interna e un livello di approfondimento che rendano evidenti il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento. La tesi dovrà essere scritta in lingua inglese o francese o spagnola o portoghese. La discussione dovrà essere svolta in lingua inglese, francese o spagnola o portoghese.

La laurea magistrale si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto come indicato nel Regolamento didattico del corso di studio. Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui ai capoversi precedenti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Come effetto delle disposizioni contenute nella Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici a.a. 2017/18, si è provveduto alla separazione delle schede RAD dei corsi di laurea magistrale Local Development (Università di Padova) e Sustainable Territorial Development (corso di laurea magistrale internazionale Programma Erasmus Mundus Joint Master Degree); i due corsi di studio, pur insistendo sulla medesima classe, si differenziano per:

- le attività formative proposte
- lingua di erogazione (inglese, francese, spagnola e portoghese per il programma STeDe, solo lingua inglese per il corso Local Development)
- articolazione della didattica: 4 semestri su 4 sedi diverse per il programma STeDe, unica sede (Università di Padova) per il corso Local Development

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Specialista nella sostenibilità nelle transizioni territoriali, e negli adattamenti ai cambiamenti climatici
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il corso prepara attraverso la costruzione di un profilo multidimensionale (multidisciplinare, multiattoriale, multiscalare e multiculturale) alle professioni della transizione territoriale nelle direzioni della sostenibilità e negli adattamenti ai cambiamenti climatici in diversi contesti socio-culturali, organizzativi e istituzionali, presso Organizzazioni non Governative, Amministrazioni pubbliche alle diverse scale, Agenzie nazionali e internazionali, Associazioni di categoria e di cittadinanza, imprese.</p>
<p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Analista, promotore, organizzatore di processi transizione territoriale nelle direzioni della sostenibilità e negli adattamenti ai cambiamenti climatici.</p> <p>Competenze: analitica e interpretativa del territorio, individuando le interrelazioni tra fenomeni naturali e antropici; analitica di contesti socio-territoriali complessi (esperti in contestualizzazioni) e dinamiche multiattoriali, organizzativa di problem setting and solving (proattiva in ambito socio-territoriale); gestionale del ciclo di vita dei progetti, relazionale-comunicativa (inter- e multi-culturalità); di sviluppo del pensiero critico (responsabilità socio-ambientale)</p>
<p>sbocchi occupazionali:</p> <p>I potenziali sbocchi professionali si collocano nel vasto campo dello sviluppo territoriale sostenibile, delle transizioni territoriali negli adattamenti ai cambiamenti climatici a scala micro, meso e macro, per quanto riguarda analisi di contesto e studi di fattibilità, attività nel quadro del ciclo di progetto, partecipazione all'elaborazione e valutazione di politiche e programmi di settore. Ambiti: Organizzazioni non Governative, Amministrazioni pubbliche alle diverse scale, Agenzie nazionali e internazionali, Associazioni di categoria e di cittadinanza, imprese.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1) • Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1) • Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2) • Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • dottore agronomo e dottore forestale

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline sociologiche e politologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	6	12	-
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	0	6	-
discipline storiche e geografiche	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	18	24	-
discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	18	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 66
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	30	12

Totale Attività Affini	12 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		35 - 69	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	95 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-GGR/01 , SECS-P/06)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2022